

Ieri le offerte
Licenza per il Gsm gara a due

MILANO. La gara per l'assegnazione della licenza per il secondo gestore dei "telefonini" è entrata nel vivo. Ieri, poco prima della scadenza dei termini di legge, i candidati hanno presentato le proprie voluminose offerte: una tonnellata e duecento chili di carta, per rispondere (in cinque copie) a tutte le domande contenute nel bando di gara.



L'amministratore delegato della Comit, Luigi Fausti, a destra, con il presidente dell'Iri Romano Prodi

Janni/Ansa

Chiuso dopo due giorni il collocamento. Soddisfatti Ciampi e Siglienti
Comit fa il tutto esaurito Prodi: avanti con le cessioni

Il bando prevedeva 6 parametri, per ognuno dei quali i candidati avrebbero dovuto avanzare le proprie proposte. È quindi più che probabile che l'offerta di un contendente sia migliore su un punto e peggiore su un altro. Che peso dare a ciascuno di quei parametri? Si tratta di una scelta politica complessa, dalla quale discenderanno anche le valutazioni tecniche dei due consulenti (gli aduso) mobilitati per l'occasione, la Bain Cuneo e Associati e la Citibank.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Tutto come previsto. La Comit fa il tutto esaurito e chiude in anticipo, per eccesso di domanda, il collocamento delle sue azioni ordinarie. Già lunedì si era capito, dalla gara agli sportelli, che la banca aveva fatto il pieno di richieste. Ieri gli sportelli erano aperti, perché così prescrive la legge non perché ce ne fosse realmente bisogno. E infatti verso le 18.00 arriva, puntuale, il comunicato della Comit: «Le richieste pervenute sono risultate largamente superiori alle quantità disponibili».

Comunque, è abbastanza scontato che la banca provvederà a ripartire i titoli sulla base dei lotti minimi di mille azioni e secondo l'ordine cronologico delle richieste. Poi, il 17 marzo, gli acquirenti procederanno al pagamento dei titoli. Per quanto riguarda l'andamento del titolo in Borsa, va detto che ieri ha confermato il suo momento magico, mantenendosi sopra le 6 mila lire e chiudendo a quota 6.014 (-0,43%).

Ciampi: «Bene così»
Il successo del collocamento Comit, che fa seguito a quelli del Credit e dell'Imi, ha subito fatto scattare un'ondata di reazioni positive. Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi saluta «con viva soddisfazione» la chiusura anticipata e ricorda che «questa privatizzazione segna un momento importante della vita economica italiana. L'Iri, nato per gestire la crisi bancaria degli anni Trenta, esce oggi dal settore del credito. Alcune delle più prestigiose banche pubbliche sono diventate banche del pubblico. Con il collocamento sul mercato di Credit, Imi e Comit sono nati oltre 700 mila nuovi azionisti. Si realizza una trasformazione che cambierà nel profondo i rapporti tra politica economica, assetti proprie-

Nuovo statuto Cariplo per nominare il successore di Roberto Mazzotta

Passa alla commissione centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo il potere di nomina del presidente e del vice presidente. Lo prevede un decreto del ministro del Tesoro Barucci del 14 febbraio scorso, che modifica lo statuto della fondazione della banca milanese recependo l'abrogazione della norma (avvenuta con il referendum dell'aprile '93) che attribuiva le nomine bancarie al Cicer. Si tratta di una modifica importante che sblocca la situazione di impasse creatasi all'indomani dell'autosospensione dalla carica del presidente Roberto Mazzotta coinvolto nell'inchiesta Mani pulite. Nel caso in cui Mazzotta, che attualmente si trova agli arresti domiciliari, dovesse decidere di dimettersi, la fondazione potrebbe infatti procedere alla nomina del suo sostituto. Lo stesso vale per il vice presidente Carlo Polli, anch'egli autosospeso per le stesse vicende giudiziarie.

La Cisl replica a Corso d'Italia «Non c'è unità col primato Cgil»

Resta incandescente il clima tra Cisl e Cgil dopo le polemiche seguite all'accordo Fiat. Via Po replica alla nota della segreteria della Cgil e pone le sue condizioni: il futuro sindacato unitario deve essere partecipativo e non antagonista e la democrazia di organizzazione non deve essere subordinata a quella di mandato. Trentin: «Ci attribuiscono cose mai dette. Mentono sapendo di mentire». Epifani: «È un regalo a chi ci vuole divisi».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Continua senza soste la polemica tra la Cisl e la Cgil. Ieri la segreteria confederale della Cisl ha respinto «con energia insinuazioni, giudizi, insulti, pretese di primazia che sono giunti dalla Cgil con un crescendo inusuale, fino a coinvolgere i vertici dell'organizzazione». Ma la Cisl ribadisce anche che non intende rinunciare ad una prospettiva unitaria con la Cgil e la Uil. Alle altre due confederazioni la Cisl lancia la proposta di un confronto che «consenta di trasformare questa fase di forte dialettica nell'avvio di un processo costituente che in tempi certi conduca all'approdo di un sindacato autonomo e unitario». Per raggiungere questo risultato la stessa Cisl considera indispensabile un chiarimento su due questioni cruciali: quale modello di relazioni sindacali (partecipative o antagoniste), quale democrazia. «È naturale quindi», continua la nota - che, quando emerge, come è successo nella vertenza Fiat, una concezione vetero-antagonistica, in cui si cerca di dare copertura accusando gli altri di subaltermità (si chiamino Cisl, Uil o ministero del Lavoro), l'allarme si fa acuto». «Un modello partecipativo - secondo la Cisl - ha bisogno, per funzionare bene, di più democrazia, di più trasparenza, di più controlli. Non a caso siamo approdati alle Rsu. Ma proprio per questo, la democrazia d'organizzazione non può essere un surrogato della democrazia di mandato. Il sindacato, come libera associazione di lavoratori che volontariamente decidono di iscriversi, non può abdicare e prescindere dalle proprie responsabilità di proposta, di giudizio, di valutazione e di decisione».

Nel '94 400mila posti nello Stato Trentin: «Nel Sud gestire il passaggio all'ordinario»

ROMA. «Se qualcuno promette un milione di posti di lavoro in più io posso annunciare un milione e uno, ma la verità è che non esistono ricette miracolistiche». Facendo queste affermazioni a margine del convegno della Cgil sul Mezzogiorno è molto probabile che il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, pensasse alle sparate demagogiche di Silvio Berlusconi, suo antagonista diretto nel collegio di Roma 1 per le elezioni della Camera. Ma ieri a dare le cifre di nuovi posti di lavoro è stato un suo collega di governo, il ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese, che ha annunciato che nel pubblico impiego nel 1994 vi potrebbero essere 400mila nuove assunzioni: 300mila per i concorsi banditi nel 1993 e 100mila in seguito alle norme della finanziaria. Il ministero della Funzione pubblica arriva a questo risultato applicando a tutti i settori le percentuali di avvicendamento note per i ministeri, dove nel corso dell'anno vi saranno 22mila nuove assunzioni.

Accuse per il caso Assitalia. Fondiaria svuotata poco a poco? «Ina, troppe interferenze» Pds contro Savona-Barucci

ROMA. Savona e Barucci? La loro è stata una iniziativa deprecabile, una interferenza pretestuosa sulla gestione di una società per azioni, accusano Nevio Felicetti, responsabile assicurazioni del Pds, e Lorenzo Giannotti, senatore della quercia. «Il ministro del Tesoro manda troppe lettere che non dovrebbe neppure scrivere», rincarà la dose un altro parlamentare del Pds, Vincenzo Visco. Fuoco ad alzo zero, dunque, dei pidessini contro l'iniziativa del duo Barucci e Savona di spedire una lettera al presidente dell'Ina Pallési per contestarne le scelte sul consiglio di amministrazione di Assitalia, accusato di essere una fotocopia di quello dell'Ina. La lettera ha suscitato una notevole sorpresa, se non altro perché da anni i membri del cda dell'Ina partecipavano anche a quello di Assitalia: prima 15 su 20 ed ora 5 su 7. La percentuale, sostanzialmente, è la

stessa. Del resto, lo stesso Barucci non aveva avuto nulla da ridire quando nell'agosto del '92 nominò l'andreattiano Mano Fomari amministratore delegato unico dell'Ina, carica che ricoprì sino al giugno '93 in contemporanea con quella di amministratore delegato, sempre unico, di Assitalia. Lo «strabismo» di Barucci, in realtà, si spiega con lo scontro in corso sulla privatizzazione dell'Ina. La scadenza è prevista per la fine di giugno, ma i giochi si fanno in queste settimane anche se, come ha sottolineato ieri il presidente Lorenzo Pallési, le modalità della cessione sono legate ai destini del decreto legge in scadenza il primo aprile. Secondo Visco, per l'Ina «non è auspicabile la precostituzione di una situazione di controllo». Niente nocciolo, duro, dunque, ma una public company capace di portare dinamismo in un mercato assicurativo fortemente oligopolistico. Ma

anche molto fragile, come mostrano la crisi della Tirrena e gli ultimi casi Polaris, Firs, Alpi. Dietro di essi emergono le difficoltà di Fondiaria. «Non vorremmo che si pensasse di svuotarla con la politica del carciofo, una foglia alla volta», polemizza Felicetti chiedendo al presidente di Montedison di chiarire quali sono i suoi progetti per il gruppo assicurativo fiorentino. Ma come affrontare le crisi in corso? Per il Pds, se bisogna evitare di trasformare la Consap in una specie di Gepi del settore assicurativo, l'Ania non può limitarsi a stare alla finestra. Francesco Avallone, della Fisac Cgil, spiega che la soluzione Consap è l'ancora estrema di salvezza: nessuna contrattazione, anzi, ad altre soluzioni. E le accuse al sindacato del presidente dell'Ania Antonio Longo? «Strumentali per nascondere la sua mancanza di iniziativa».

COMUNE DI COLOGNO MONZESE - Viale Mazzini n° 720093
COLOGNO MONZESE (MI) - Italia - tel. 02/253081 - n° Fax 02/25308294
AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
Questa Amministrazione Comunale indice una gara, mediante licitazione privata, con il sistema previsto dall'art. 1, lettera a) della legge 2/273 n° 14, e cioè con il metodo di cui all'art. 73 della lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827, per l'appalto di: IMPIANTI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE IN ALCUNE SCUOLE COMUNALI.

Questa settimana «Tutti i segreti del voto»: le nuove regole e le promesse di tutti i leader
Un libro in regalo con IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 3 marzo